

3.1.8.3.1 - Tecnici del controllo ambientale

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nelle ricerche e nella progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi per il controllo, la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente, ovvero adattano, tarano e operano con strumentazioni, applicano procedure per controllare e rilevare informazioni sui vari tipi di inquinamento ambientale e sulle possibili cause; controllano e rilevano informazioni sullo stato di monumenti e di opere architettoniche, sulle caratteristiche e sullo stato degli ambienti naturali e storici, per salvaguardarli e conservarli nella loro funzionalità.

Evoluzione del ruolo professionale nel settore Tessile-abbigliamento-calzaturiero

Le aziende sono alla ricerca di professionalità in grado di rispondere con competenza alla crescente sensibilità verso prodotti green e alla necessità di adeguare le procedure aziendali ai dettami della legislazione e delle normative ambientali, di contenere i costi energetici e l'uso di acqua di processo nonché di abbattere le emissioni e gli scarti. Le imprese del settore inoltre devono far fronte alla crescente domanda di prodotti moda sicuri e sostenibili nonché approntare strategie di certificazione eco dei prodotti stessi.

Vi è quindi spazio per una figura con competenze e ruoli mirati là dove in passato la funzione era svolta da funzioni non specifiche. Questa figura non dovrà solo predisporre le pratiche interne funzionali all'ottenimento delle certificazioni ambientali ma interverrà su processi organizzativi e tecnologie segnalando le soluzioni a maggior valore ecologico. Avrà infatti il compito di supportare l'azienda nella definizione dell'LCA dei prodotti e nell'ottenimento di certificazioni ambientali, di ricercare i materiali a maggior tasso di sostenibilità e le soluzioni tecnologiche a minore impatto ambientale e di valutare l'impatto ambientale complessivo dell'impresa (non solo del ciclo di produzione ma anche delle funzioni di servizio logistica, magazzino, uffici, packaging, trasporti) per indicare i necessari correttivi.

Compiti innovati

- raccogliere dati relativi a impatto ambientale e consumi delle singole fasi produttive e di servizio dell'azienda per definire strategie migliorative;
- raccogliere e compilare le documentazioni necessarie ad adeguare l'azienda ai requisiti produttivi richiesti da leggi e normative, a ottenere le certificazioni aziendali e di prodotto e a sostenere le strategie di brand e di etichettatura green;
- reperire aggiornamenti e informazioni (legislazione, norme, regolamenti, certificazioni, materiali, tecnologie, fonti energetiche, depurazione).

Compiti nuovi

- supportare l'ufficio stile, il settore del controllo qualità e la ricerca e sviluppo nella definizione di prodotti a basso impatto ambientale e nella tracciabilità dei materiali e dei prodotti (esempio: produzione da materiali riciclati);
- sviluppare progetti (anche sperimentali) finalizzati a razionalizzare e a contenere consumi di materia prima, acque ed energia nonché a ridurre emissioni (aria, acqua, reflui e scarti, rumore);
- coinvolgere il management dell'azienda e dei soggetti coinvolti internamente ed esternamente all'azienda (fornitori e clienti ma anche consumatori finali e abitanti nei pressi dell'insediamento produttivo) in azioni informative e di sensibilizzazione;
- adottare procedure di LCA ed eco design, rilevazione e valutazione dei risultati ottenuti;
- attivare finanziamenti per programmi ad hoc, partecipando a bandi e a network progettuali e di ricerca.

A fronte delle innovazioni e delle novità che si prevede saranno introdotte nell'esercizio della professione, l'intero sistema di competenze subirà dei cambiamenti. In particolare, nel medio periodo, sono 14 le competenze individuate come caratterizzanti il settore Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero. Queste potranno rivelarsi molto importanti, mediamente importanti, scarsamente importanti o non influenti rispetto all'esercizio del ruolo professionale. Lo schema che segue riepiloga in forma sinottica il quadro delle 14 competenze per il settore TAC indicando la rilevanza o meno, di ognuna di esse, per l'unità professionale dei Tecnici del controllo ambientale.

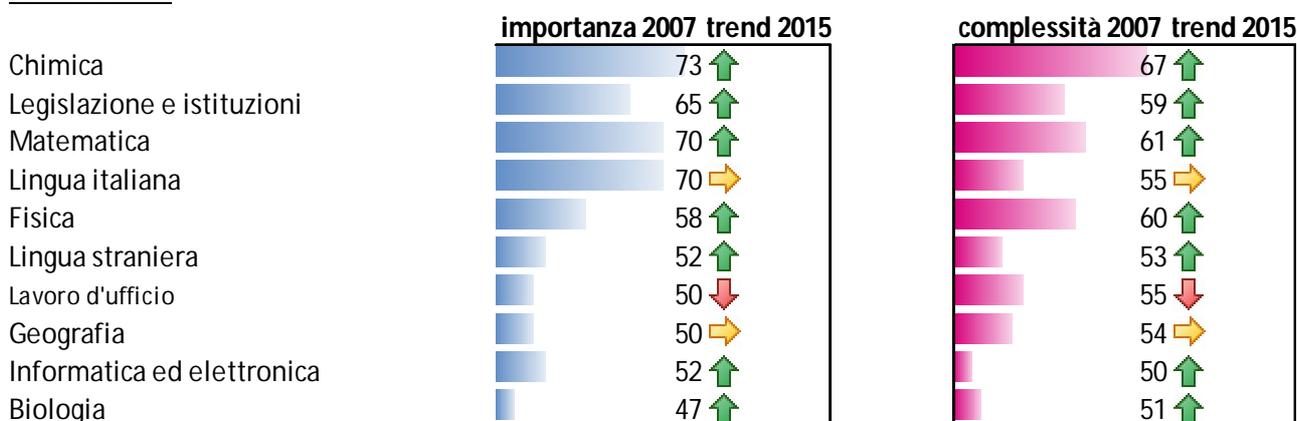
3.1.8.3.1. - Tecnici del controllo ambientale

C
O
M
P
E
T
E
N
Z
E

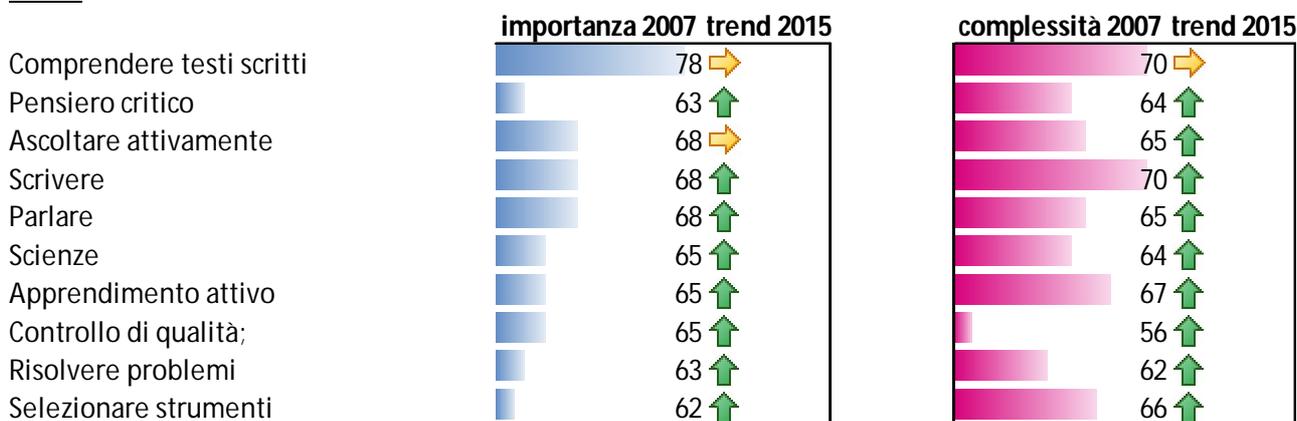
Essere in grado di definire modalità organizzative e processi relativi ai modelli di business emergenti e ai nuovi trend di mercato	B	
Essere in grado di aggiornarsi costantemente sulla evoluzione dei materiali che la ricerca rende disponibili, sulle loro caratteristiche, sui trattamenti a cui gli stessi sono sottoposti e sulla loro rispondenza alle esigenze della produzione	A	
Essere in grado di considerare, in termini di controllo, programmazione e valutazione, le questioni riguardanti il tema della sostenibilità	A	
Essere in grado di applicare le tecniche di controllo qualitativo di processi, materiali e prodotti e di certificazione di qualità, in una logica integrata di filiera	A	
Essere in grado di considerare nuovi parametri (sostenibilità economica e ambientale, localizzazione geografica) nei processi di scelta e di valutazione delle reti di subfornitura più adatte agli obiettivi aziendali.	C	
Essere in grado di rilevare le linee di sviluppo e le dinamiche dei mercati internazionali (in particolare di quelli emergenti), le consuetudini e le norme commerciali vigenti in questi mercati, i gusti dei consumatori, le caratteristiche della concorrenza.	B	
Essere in grado di ideare e applicare nuove strategie di marketing e formule distributive.	X	
Essere in grado di aggiornarsi costantemente in merito alla legislazione e ai regolamenti che riguardano i temi certificazione, etichettatura, condizioni licenziatarie, strategie anticontraffazione, sicurezza e internazionalizzazione.	A	
Essere in grado di interagire e relazionarsi maggiormente con il cliente e il consumatore, anche attraverso le tecniche web based	B	
Essere in grado di parlare e comunicare efficacemente in una o più lingue straniere e svolgere attività all'estero.	A	
Essere in grado di utilizzare nuove tecnologie per le fasi di progettazione e produzione	A	
Essere in grado di utilizzare nuove tecnologie per lo scambio di informazioni e dati nell'ambito delle fasi di produzione, commercializzazione, distribuzione e logistica	B	
Essere in grado di comprendere culture, gusti e stili di consumo dei consumatori presenti in mercati emergenti ed extra-europei. Essere in grado di reinterpretare i segnali culturali del made in Italy, in funzione di nuovi mercati e contesti d'uso	B	
Essere in grado di integrare valori estetici, culturali e simbolici anche nei prodotti a destinazione tecnica.	X	
		A molto importante
		B mediante importante
		C scarsamente importante
		X non influente rispetto al ruolo

Tendenze del cambiamento rispetto alla rappresentazione attuale della Unità Professionale¹

CONOSCENZE



SKILLS



¹ Ci si riferisce agli esiti della prima edizione della indagine campionaria sulle professioni condotta da Isfol e Istat terminata nel 2007. I risultati sono disponibili sul sito <http://professionioccupazione.isfol.it>. Dei 10 descrittori utilizzati per indagare la struttura professionale, nell'ambito della anticipazione dei fabbisogni professionali sono stati selezionati come benchmark gli esiti rilevati rispetto a Conoscenze e Skill in quanto aree sensibili per gli interventi di formazione. Nel quadro dell'indagine le conoscenze - sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza; le skills - sono insiemi di procedure e processi cognitivi generali che determinano la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione. Si tratta, in particolare, di processi appresi con il tempo e che consentono di trasferire efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite. L'importanza - è un valore percentuale risultante dalle valutazioni degli intervistati facenti parte della specifica UP, rispetto ad una scala valoriale su 5 livelli, da Non importante ad Assolutamente importante. La complessità - è un valore percentuale risultante dalle valutazioni degli intervistati facenti parte della specifica UP, rispetto ad una scala valoriale su 7 livelli con ancoraggi esemplificativi del livello di complessità crescente ed esemplificative delle conoscenze o skills che l'UP deve possedere.

Indicazioni per il sistema dell'*education*

I cambiamenti previsti nel medio termine nell'ambito del settore Tessile-Abbigliamento-Calzature suggeriscono di aggiornare le conoscenze dei Tecnici del controllo ambientale orientandole verso il contenimento dell'impatto ambientale lungo tutto l'iter produttivo. Il sistema formativo, in generale, dovrebbe favorire l'apprendimento di contenuti a carattere scientifico tecnologico con specifico riferimento al contenimento dei costi produttivi energetici e all'abbattimento delle emissioni e degli scarti. Il livello di complessità delle conoscenze acquisite dovrà abilitarlo ad intervenire per segnalare le migliori soluzioni disponibili ed i correttivi applicabili per ridurre l'impatto ambientale lungo tutto l'arco del processo produttivo.

Una particolare cura dovrà riguardare l'acquisizione ed il costante aggiornamento delle conoscenze inerenti la legislazione e la normativa vigente, specie in materia di certificazione di qualità e sostenibilità sociale ed ambientale. Sarà inoltre sempre più importante, per questa figura, essere in grado di parlare e comunicare efficacemente in una o più lingue straniere per svolgere attività anche all'estero.